

Spagna, operai senza stipendio

Sciopereranno gli operai e i restauratori specializzati impegnati nei lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti. La causa i mesi di ritardo nel pagamento degli stipendi : per questo, a fronte dei continui e reiterati ritardi nei pagamenti, i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil di Roma, **Filca Cisl** di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio, in accordo con i lavoratori, hanno indetto lo stato di agitazione e inviato unitariamente una lettera ai responsabili capitolini della Soprintendenza, appaltatrice dell'opera, per richiedere l'attivazione della procedura di pagamento in sostituzione dell'impresa inadempiente. La richiesta ad oggi non ha ottenuto alcun riscontro.



LA SCALINATA

Trinità dei Monti, a rischio i lavori

I restauratori e gli operai attendono da mesi lo stipendio. Ipotesi sciopero, i sindacati scrivono al Campidoglio

I lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti sono a rischio. Ad incrociare le braccia potrebbero essere gli operai e i restauratori altamente specializzati, che lamentano alcuni mesi di ritardo nel pagamento degli stipendi. "Sono impegnati negli importanti lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti, bene culturale dal valore inestimabile e simbolo della città di Roma nel mondo", attaccano in una nota Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di

Roma e Lazio, che a fronte dei continui e reiterati ritardi nei pagamenti, in accordo con i lavoratori, hanno indetto lo stato di agitazione e inviato unitariamente una lettera ai responsabili capitolini della Soprintendenza, appaltatrice dell'opera, per richiedere l'attivazione della procedura di pagamento in sostituzione dell'impresa inadempiente.

La richiesta, peraltro, non ha ottenuto alcun riscontro. "Attendiamo da parte del [Comune di Roma](#) una rapida risposta, in assenza della

quale ci muoveremo verso lo sciopero - hanno minacciato le organizzazioni sindacali - ribadendo che sino ad allora permarrà stato di agitazione". ■



Peso: 14%

Protesta a Trinità de' Monti Gli operai: «Senza stipendio»

Una protesta plateale. A Trinità de' Monti. Il motivo? «Mesi di ritardo nel pagamento degli stipendi delle maestranze, operai e restauratori altamente specializzati, impegnate negli importanti lavori di restauro della scalinata». Lo si legge in una nota Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio, che «a fronte dei continui e reiterati ritardi nei pagamenti, in accordo con i lavoratori, hanno indetto lo stato di agitazione e inviato unitariamente una lettera ai responsabili capitolini della Soprintendenza, appaltatrice dell'opera, per richiedere l'attivazione della procedura di pagamento in sostituzione dell'impresa inadempiente».

«La normativa vigente prevede, infatti, che negli appalti pubblici, nel caso non vengano pagate le retribuzioni ai lavoratori, la stazione appaltante, intervenga pagando direttamente i dipendenti mediante la sostituzione in solido all'azienda morosa - spiegano i sindacati -. La situazione al cantiere, dove già in passato si erano verificati significativi ritardi nei pagamenti dovuti alle maestranze, per i quali era già stata attivata la procedura di sostituzione in solido, ha ormai raggiunto livelli insostenibili».

(S. Uni.)

riproduzione riservata ®



Lo strano caso di Trinità dei Monti: i restauratori restano senza stipendi

**OPERAI IN RIVOLTA
«DA MESI NON VENGONO
PAGATI PER IL RESTAURO
DELLA SCALINATA»
NESSUN CHIARIMENTO
DALLA SOVRINTENDENZA**

LA DENUNCIA

Un capolavoro a rischio, un mecenate illuminato, un restauro dal risalto mediatico internazionale. Eppure, non tutto sembra filare liscio. Sarà pure un restyling griffato, ma proprio i restauratori sembrano rimasti senza stipendio da mesi. È lo strano caso della scalinata di Trinità dei Monti, al centro di un complesso intervento di risanamento sponsorizzato da Bulgari con un milione e mezzo di euro donati alle casse del Campidoglio, ma che ieri ha fatto scatenare le proteste dei lavoratori. Nodo della querelle, i «mesi di ritardo nel pagamento degli stipendi delle maestranze, operai e restauratori altamente specializzati, impegnate negli importanti lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti». La denuncia è arrivata attraverso una nota firmata dai sindacati Feneal Uil di Roma, [Filca Cisl](#) di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio. Insomma, si attendeva l'annuncio della conclusione del grande restauro, e invece è arrivata la notizia più insolita: lo stato di agitazione degli operai che hanno inviato anche una lettera ai responsabili capitolini della Sovrintendenza, appaltatrice dell'intervento, «per richiedere l'attivazione della procedura di pagamento in sostituzione dell'impresa inadempiente, come da normativa». Richiesta che, sottolineano i sindacati, non ha ottenuto alcun riscontro. Impossibile, ieri, ottenere repliche istituzionali. Nessuno ha voluto parlare ieri. Nessun chiarimento dagli uffici della Sovrintendenza capitolina nonostante siano stati sollecitati più volte. No comment da Luca Bergamo, assessore solo "annunciato" alla Cultura, mentre Bulgari si dice del tutto estraneo alla vicenda.

Laura Iarcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA

**Trinità dei Monti
"Operai al lavoro
senza stipendio"**

GLI operai e i restauratori della scalinata di Trinità dei Monti hanno proclamato lo stato di agitazione e minacciano sciopero per lunedì se il Comune non risponderà al loro ultimatum. Da tre mesi non ricevono lo stipendio dall'impresa che ha vinto l'appalto per il restauro del monumento e chiedono alla sovrintendenza comunale di supplire come vuole la legge. «La normativa vigente - scrivono in un comunicato congiunto Feneal Uil di Roma, **Filca Cisl** di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio - prevede che negli appalti pubblici, nel caso non vengano pagate le retribuzioni ai lavoratori, la stazione appaltante intervenga pagando direttamente i dipendenti mediante la sostituzione in solido all'azienda morosa. La situazione al cantiere ha ormai raggiunto livelli insostenibili».

Ancora: «Riteniamo inconcepibile che all'interno di appalti pubblici si annidino sempre più situazioni al limite della regolarità».

